

TRAM

STAGIONE 2023/24

ORARI

Venerdì ore 21.00

Sabato ore 19.00

Domenica ore 18.00

BIGLIETTI

intero € 13

ridotto (-26 +65) € 10

ABBONAMENTI

Ordinario

11 spettacoli: € 88

Le cose come stanno

4 spettacoli: € 32

Classico Contemporaneo

4 spettacoli: € 32

CARD

5 spettacoli a scelta: € 45

PRENOTAZIONI

WhatsApp 342 1785930

tram.biglietteria@gmail.com

Facebook fb/teatrotram

acquista online su
www.teatrotram.it

TRAM teatro ricerca arte musica

direttore artistico **Mirko Di Martino**

organizzazione **Assia Iaquinto**

ufficio stampa **Chiara Di Martino**

responsabile tecnico **Tommaso Vitiello**

accoglienza **Fabio Paesano**

gestione a cura di **Teatro dell'Osso ETS**



STAGIONE 2023/2024

20>29 OTTOBRE
GUERNICA BOMBING

17>19 NOVEMBRE
BURLA

1>3 DICEMBRE
OPEN MIC FARM

15>17 DICEMBRE
DISPACCI DA MOSCA

12>14 GENNAIO
LA PIETRA OSCURA

26>28 GENNAIO
INVISIBILI

16>18 FEBBRAIO
MONICA ODELLALIBERTÀ

1>3 MARZO
SETTANTUNO

15>17 MARZO
ANDROMAC(HI)A

5>7 APRILE
LE SEDIE

4>5 NOVEMBRE
UMANA

24>26 NOVEMBRE
LE DONNE SONO MOSTRI

8>10 DICEMBRE
PENSIERO ELETTRICO

22 DICEMBRE >7 GENNAIO
LEGGENDE NAPULITANE

19>21 GENNAIO
SIGNORA ODISSEA

9>11 FEBBRAIO
L'AMMORE CHE D'È

23>25 FEBBRAIO
I CINQUE FIGLI

8>10 MARZO
RECORDARE

22>24 MARZO
PER LEI NEL GIORNO DEL
SUO COMPLEANNO

26>28 APRILE
TRIOLAGNÌA

■ Abbonamento Ordinario

■ Classico contemporaneo

■ Le cose come stanno

■ Regista con la A

dal 20 al 29 OTTOBRE 2023

GUERNICA BOMBING

scritto e diretto da **Mirko Di Martino**

con **Orazio Cerino**

disegno luci **Tommaso Vitiello**

aiuto regia **Angela Rosa D'Auria**

nuova produzione **Teatro dell'Osso | TRAM**

Il 26 aprile 1937 gli aerei dell'aviazione tedesca e italiana bombardavano la cittadina di Guernica per cinque ore di fila, uccidendo migliaia di persone, bruciando e distruggendo gran parte delle abitazioni. Fu un crimine orribile, mai visto prima in Europa per intensità e crudeltà. Non fu l'ultimo: Guernica dimostrò che era possibile ottenere un effetto distruttivo su scala sempre maggiore: Coventry, Dresda, Berlino, Hiroshima, Nagasaki, Corea, Vietnam, Baghdad, Afghanistan, Ucraina. Oggi Guernica è anche un simbolo di pace grazie al dipinto di Picasso, una delle opere più famose al mondo, uno dei manifesti contro la guerra più acclamati e più ignorati. Lo spettacolo ricostruisce queste due storie, il bombardamento di Guernica e la realizzazione del dipinto, intrecciandole a tante altre, come la storia dell'italiano che inventò i bombardamenti, o come la triste vicenda di Dora Maar. Il racconto proietta il passato nel presente fino ad arrivare alla guerra in Ucraina, dove le bombe continuano a cadere sulla popolazione indifesa.



dal 4 al 5 NOVEMBRE 2023

UMANA

spettacolo vincitore del Premio «Regista con la A» 2023

testo e regia di **Francesca Esposito**
con **Clara Bocchino, Anna Bocchino**
Taras Nakonechnyi, Lucio De Cicco, Carmela Ioime
musiche originali **Cristian Sommaiuolo Pastore**
aiuto regia **Adriana D'Agostino**
scenografia **Filippo Stasi**
produzione **Teatro Nudo**
progetto nato nella Scuola Elementare del
Teatro_Conservatorio popolare per le arti della scena
ideato e diretto da Davide Iodice

Una viaggiatrice giunta in un misterioso hotel si trova faccia a faccia con sé stessa. Ci troviamo nella reception del Secolare Hotel. La viaggiatrice, Umana, si rispecchia nel volto della proprietaria. Prende in affitto una camera e scopre che oltre la soglia abitano i Nascosti, enigmatiche figure, ombre che invadono il suo spazio, che le parlano come se la conoscessero. La presenza dei Nascosti diventa per Umana insopportabile e la conduce in uno stato di delirio. Credendo Flora la responsabile della tortura inflittale dai Nascosti, nonostante lei tenti di convincerla a prendere contatto con loro e con tutto quel mondo di potenze sotterranee che si muove al di là, Umana sbarra la porta e incolpa Flora e per difendersi la lega e la tiene prigioniera. Alla inevitabile apertura della porta divampa il caos, è la crisi profonda, è il terremoto dell'anima, la malattia.



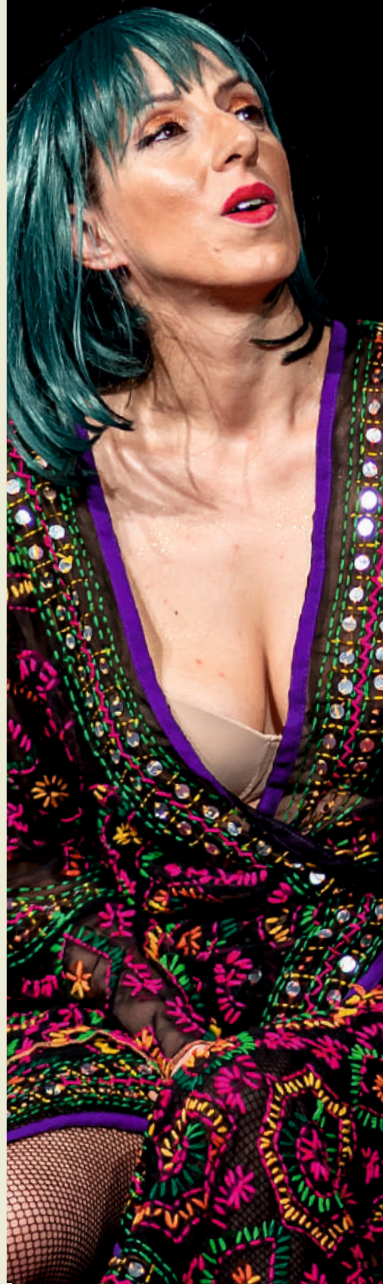
dal 17 al 19 NOVEMBRE 2023

BURLA

testo, regia e interpretazione di
Viola Di Caprio

Ortensia è una spogliarellista pigra, vetero-femminista, over quaranta. È nel suo camerino, con le sue colleghe: Lucia, la senior retrograda; Chicca, la ventenne; Eleonora, ex danzatrice contemporanea; Rosa, la sposina; Laura, la depressa. Con loro il ricordo di Amalia, ex collega ormai mamma a tempo pieno. Nei loro discorsi da spogliatoio vengo-no sfiorati tutti i temi: il lavoro, il matrimonio, la maternità, l'amore, l'amicizia, la solidarietà, la politica. Ortensia cerca di monopolizzare il discorso, per distoglierlo dall'incombente addio al nubilato di Rosa. Propone la sua visione della vita e dell'essere donna senza un uomo. Ed un ammasso di contraddizioni e interrogativi si fa strada in modo ironico e leggero. Ognuna ha la sua ricetta, ognuna un diverso modo di zuccherare il caffè...

Burla è stato scritto cercando sia di superare la fissità del monologo; sia di contaminare il genere con la stand-up comedy: è un gioco, una ricerca della comicità al femminile: davvero non esiste, come molti comici uomini insinuano?



dal 24 al 26 NOVEMBRE 2023

LE DONNE SONO MOSTRI

testi di **Marina Salvetti**

regia di **Angela Rosa D'Auria**

con **Roberta Astuti, Sara Giglio,**

Valeria Impagliazzo, Roberta Lista

produzione **Teatro dell'Osso | TRAM**

La Strega, la Vampira, la Sirena, l'Arpia: le donne sono mostri ogni volta in cui osano uscire dai ruoli loro assegnati dal patriarcato dominante, ogni volta in cui non corrispondono all'ideale della brava moglie, della figlia ubbidiente, della madre amorevole. Marina Salvetti reinterpreta quattro figure mostruose in chiave moderna con ironia, originalità e divertimento. Cos'hanno in comune un'insegnante di burlesque, un'avvocata, una badante e una ragazza di paese trasferitasi nella metropoli? È questo che il pubblico scoprirà nello spettacolo. Attraverso quattro monologhi a tratti ironici, a tratti seri o brillanti, l'autrice ci condurrà nel mondo antichissimo e, proprio per questo, familiare dei mostri femminili. Perché anche se abbiamo smesso di bruciare le streghe sul rogo, continuiamo ad avere paura delle libertà delle donne, della loro sessualità attiva, dell'intraprendenza, dell'iniziativa. La donna è donna solo quando resta nel suo territorio senza invadere il campo maschile: quando osa farlo, diventa un mostro.



foto di Lino Verdicchio

dall' 1 al 3 DICEMBRE 2023

OPEN MIC FARM

da **Animal Farm** di **George Orwell**
testo e regia di **Gianluca Ariemma**
con **Giulia Messina, Salvo Pappalardo**
e con **Gianluca Ariemma**
scenografia **Francesco Fassone**
costumi **Ortensia De Francesco**
musiche originali **Marcello Massa**
produzione **EstroTeatro - Fantasio Festival di Regia**
spettacolo vincitore della XXIII edizione del Fantasio Festival

Due politici, colti ed astuti maiali, espongono i propri programmi nel pieno della campagna elettorale, mediati da un imparziale conduttore televisivo che darà voce a tutti i malcontenti degli animali della fattoria attraverso un linguaggio teatrale assolutamente innovativo. «Quando ho incontrato Animal Farm per la prima volta, ho immaginato una lettura a strati che arrivasse in modo diverso ai lettori più giovani che empatizzano con gli animali ed in modo più profondo agli storici che conoscono il flusso degli eventi. Entrambe le letture passavano per la spietata crudeltà dei maiali nella loro lenta, inevitabile, trasformazione in feroci tiranni. Ho distrutto il castello distopico costruito da Orwell ed ho usato quei mattoni per ricostruire la mia struttura. Non ho dimenticato nessun pezzo ed alcuni li ho levigati per farli funzionare ancora. Volevo mostrare le due facce di chi governa; che di notte ruba il latte dalle riserve comuni e di giorno parla apertamente al popolo».





dall' 8 al 10 DICEMBRE 2023

PENSIERO ELETTRICO

tratto da manoscritti, poesie, interviste di
Jim Morrison

testo e regia di **Francesco Lonano**

con **Valerio Lombardi, Livia Bertè**

con il sostegno di **Teatro TRAM**

In un contesto surrealistico, dove una donna e un uomo vivono una realtà superiore, fatta da irrazionalità e di sogno, parte un viaggio alla ricerca degli aspetti più profondi della psiche umana. Un'unica entità, l'essere umano, diviso in due aspetti: quello femminile, spirituale che cerca un dialogo con un Dio non proclamato e identificato ma semplicemente cercato come identità superiore e posto al pari livello, e quello maschile, concreto alla realtà del contesto che ci circonda e alla società che evolve nel tempo. Un percorso di analisi costruito sul pensiero lucido (cosa apparentemente scontata) di una delle più grandi leggende della musica e non solo: Jim Morrison. I due protagonisti anonimi, dialogheranno attraverso una musica lontana dalle canzoni dei Doors, nella semplicità del palcoscenico in una luce naturale, meditata, e dove il tempo appare sospeso ma anche narrato nel suo ineluttabile divenire, con i dettagli di una vera e potente poetica della riflessione.

dal 15 al 17 DICEMBRE 2023

DISPACCI DA MOSCA

QUALCUNO DEVE MORIRE

da un'idea di **Roberto Schena**
drammaturgia **Antonio Mocchiola**
con **Giuseppe Brandi, Gregorio Del Prete,**
Emanuele Di Simone, Roberta Germoglio,
Francesco Petrillo, Graziano Purgante
e con la partecipazione di **Armando Aubry, Gianluca Bosco,**
Martina De Paola, Arcangelo Orefice
regia di **Giuseppe Cerrone**

Mosca, 2023: una tragica roulette russa regola i destini di tre soldati in missione di guerra in Ucraina. Attorno a loro, le ambiguità della chiesa, la violenza delle istituzioni, il consenso ammaestrato della società civile, e il resto del mondo che si gira dall'altra parte. Nelle loro piccole storie, sui loro corpi sacrificati, si riflettono gli eterni vizi dell'uomo. La Chiesa Ortodossa, la Russia, l'Ucraina, il ruolo ambiguo del Kazakistan, l'omosessualità, la guerra, il potere, il baratto, il ricatto sessuale. Tre ragazzi dalle vite e dalla personalità completamente diverse vengono chiamati alle armi per invadere l'Ucraina. Nella angosciante attesa della visita militare prima della partenza, emergono le differenze di vedute, spesso opposte, sulla vita e sulla guerra. E l'apparente cameratismo, in una gelida sala d'attesa, diventa già conflitto, evocando altre – ben più cruento – battaglie.



dal 22 DICEMBRE al 7 GENNAIO

'A PUTECA DE'E LEGGENDE NAPULITANE

NUOVA EDIZIONE

testi di **Diego Sommaripa, Tommaso Vitiello, Noemi Giulia Fabiano, Silvio Fornacetti, Gennaro Esposito, Vittorio Passaro**
con **Vittorio Passaro, Laura Pagliara**,
regia di (e con) **Diego Sommaripa**
produzione **Resistenza Teatro**

Sogni Perduti Nel tempo, storie dimenticate, da ritrovare e riportare in vita. Il palcoscenico si trasforma in una bottega d'artigianato, lì dove si restaurano gli oggetti vecchi, a volte abbandonati, a volte preziosi. Ma nel processo di restauro qualcosa si perde: non è l'originale che torna in vita, ma qualcosa di nuovo, un po' antico e un po' moderno. Ed è ciò che accade in questo spettacolo: personaggi come il Principe di Sansevero, Colapesce, Maria la Rossa la strega di Portalba, il Munaciello, La Regina Giovanna, emergono dal passato di Napoli e diventano creature del presente. I protagonisti della tradizione prendono vita e forma come in un circo, come nella vita, per uno spettacolo che è tutto da scoprire, da ridere, da sognare.



dal 12 al 14 GENNAIO 2024

LA PIETRA OSCURA

di **Alberto Conejero**

traduzione di **Simone Trecca**

con **Andrea Palladino** e **Alessandro Tedesco**

regia e scene di **Pasquale De Cristofaro**

audio e luci **Gabriele Bacco**

costumi **Massimiliano Costabile**

produzione **Idea Live APS**

Durante la guerra civile spagnola, Rafael è un prigioniero in attesa di fucilazione, Sebastian il suo giovane carceriere. Nella realtà, Rafael Rodríguez Rapun è stato segretario del gruppo di teatro universitario "La Barraca" diretto da Federico García Lorca e suo ultimo compagno. In un serrato confronto tra i due, Rafael tenterà di coinvolgere Sebastian in un duplice compito, portare alla sua famiglia un messaggio di speranza e recuperare un inedito manoscritto di Lorca salvaguardandone la memoria presso le generazioni future. Un dramma avvincente sul valore della memoria come concime per un futuro meno violento e più democratico



dal 19 al 21 GENNAIO 2024

SIGNORA ODISSEA

di e con **Roberta Misticone** e **Titti Nuzzolese**
elaborazione musicale e musica dal vivo di
Francesco Santagata
duello e coreografia **Flaviomassimo Grumetti**
costumi **Im/perfetta teatro** e **Sohobags**
disegno luci **Tommaso Vitiello**
realizzazione maschere **Sergio Misticone**
produzione **Im/perfetta teatro**

Un racconto che tutto il mondo conosce. Una storia che racchiude tante storie. Due donne. Un tempo che non esiste. Ieri come oggi. Penelope e Circe vivono, respirano, combattono, coinvolgendoci nella loro vita, troppo spesso immaginata all'ombra di un uomo che le ha profondamente cambiate. Eppure il loro controverso percorso, la loro forza, il coraggio, l'intelligenza hanno cambiato le sorti della storia. Ci sembra di sapere tutto di Circe, la maga raccontata da Omero, che ama Odisseo e trasforma i suoi compagni in maiali. Ci sembra di sapere tutto di Penelope e della sua tela, la moglie paziente, destinata all'attesa e spesso, per questo, derisa. Eppure esistono un prima e un dopo della loro storia, che ne fanno tra i personaggi femminili più affascinanti e complessi della tradizione classica, ancora oggi e, per sempre, necessari, per comprendere l'importanza delle donne in ogni epoca e società. Vivono ancora in altri corpi, con altre voci, in altre storie che non smetteremo mai di ascoltare.



dal 26 al 28 GENNAIO 2024

INVISIBILI

liberamente tratto da

Emigranti di **Slawomir Mrozek**

riscrittura di

Michele Iazzetta e **Gennaro Monforte**

regia di **Gennaro Monforte**

con **Michele Iazzetta** e **Antonio Dell'Isola**

produzione **Gimmick Production**

L'intero spettacolo è ambientato in una camera. Un minuscolo monolocale preso in affitto da due uomini in un paese straniero, fuggiti da qualcosa o alla ricerca di qualcos'altro. Uno è un intellettuale che, ostile al regime del suo paese natio è costretto (si sente costretto?) a emigrare per trovare la propria libertà di parola; l'altro, è un contadino, descritto come ignorante, che lascia la campagna per fare l'operaio in una fabbrica. Tema centrale è il potere e come di fronte al potere puro siamo tutti ugualmente schiacciati e inermi, e non importa più chi siamo, che cosa amiamo fare, cosa conosciamo o addirittura come ci chiamiamo. Il dialogo si sviluppa con i toni del teatro dell'assurdo mantenendo però costantemente un piede nel realismo spietato e squallido; i numerosi elementi ironici, se non addirittura comici, sottolineano la tragedia, quantomai attuale, delle persone costrette a lasciare i propri riferimenti nati e trasferirsi (o addirittura fuggire) in un paese straniero.



dal 9 all' 11 FEBBRAIO 2024

L'AMMORE CHE D'È

STORIE DI UN FEMMINIELLO NAPOLETANO

di **Silvio De Luca** e **Isabella Pinto**
con **Lila Esposito**
regia di **Manuela Cherubini**

Uno spettacolo che coniuga stand-up comedy e teatro di narrazione. Il punto di partenza è un racconto del presente dai tratti satirici efarseschi. Poco a poco Lila accompagna gli spettatori e le spettatrici nelle viscere della Storia, in un doppio percorso di riscoperta. Riscoperta delle tecnologie repressive del patriarcato -causa fondante della violenza misogina, omofoba e transfobica; ma anche riscoperta delle molteplici forme di libertà di amare, al di là del genere, del colore della pelle, della nazionalità. La voce di Lila Esposito, femminiello napoletano di nuova generazione, s'intreccia con quelle di Marguerite Yourcenar, Carla Lonzi, Ingerborg Bachman ed Elena Ferrante, creando un dispositivo teatrale che irride la mascolinità tossica e la norma che riduce la sessualità a due sole posizioni, per mostrare come la forza dell'amore abbia sempre trovato, nei secoli, potenti vie di espressione. Silvio de Luca crea e incarna una Lila ironica e combattiva, moderno femminiello-aedo dalle tinte gioiose e rivoluzionarie, riscoprendo genealogie di resistenza, incarnate da artisti istrionici come Ciro Cascina e Peppe Barra, e personalità carismatiche come la Tarantina.



dal 16 al 18 FEBBRAIO 2024

MONICA ODELLALIBERTÀ

testo e regia di **Francesca Fedeli**
con **Martina Carpino** e **Francesca Fedeli**

Lo spettacolo è un'ode all'immensa attrice che è stata Monica Vitti, ma non è solo questo, e, anzi, se fosse solo questo, sarebbe l'ennesimo spettacolo-omaggio a una grande figura del passato. «Monica - Odellalibertà» è, specialmente, un'ode alla libertà, quella libertà che lei incarnava così naturalmente e senza sforzo da farcela parere normale e universale, ma che invece, troppo spesso, ci viene negata. «Nel mettere in scena lo spettacolo ho cercato di perseguire, il più possibile, l'obiettivo dell'aderenza tra forma e contenuto: così come nel testo lei si muove tra mille ricordi, così l'attrice si muove in scena da questo a quel 'luogo della memoria' dove i dialoghi e gli sketch si rincorrono veloci, come quando si racconta di un sogno: con la paura che i personaggi e le immagini sfuggano via alla prima distrazione. Mi piacerebbe creare un ambiente che viva e respiri con l'attrice, una struttura che inizialmente sembra poter contenere il suo desiderio di scappare via, ma che in ultimo si rivela insufficiente, poiché, insieme ai minuti sul palcoscenico, propri del qui e ora del tempo del racconto, si assommano anche gli anni, i fallimenti, gli acciacchi inesorabili del tempo della vita.



dal 23 al 25 FEBBRAIO 2024

I CINQUE FIGLI

FAVOLA PER ATTORE PADRE

ispirata ad una novella de

Lo Cunto de li cunti di **Giambattista Basile**

testo, regia, interpretazione di **Antimo Casertano**

musiche live **Gianluca Pompilio**

aiuto regia **Daniela Ioja**

costumi Olga Brandi

uno spettacolo **Compagnia Teatro Insania**

Tra le 50 favole del Cunto del li cunti, vi è una che mi ha particolarmente colpito, per la sua semplicità e per la forza morale – I cinque figli. La novella in questione, nel Cunto di Basile, è l'ottavo passatempo della quinta giornata, posta cioè quasi sul finire dell'intero cunto. Di certo non è una delle più note, ma non per questo, di minore importanza letteraria ed espressiva rispetto a tutte le altre. La favola in questione tratta di un padre, Pacione, ormai vecchio e stanco, che manda i suoi cinque figli maschi a imparare qualche arte in giro per il mondo e, quando tornano ognuno con una sua virtù, vanno a liberare la figlia di un re rapita da un orco. La storia si conclude con un colpo di scena, che non può essere svelato in queste note, per non compromettere la riuscita della stessa. Nonostante sia nata nel '600, questa favola ancora oggi riesce a parlarci con una forza ed una attualità strabilianti, essendo un contenitore di emozioni potente, ma più in generale una vicenda universalmente riconoscibile.



dall' 1 al 3 MARZO 2024

SETTANTUNO

*drammaturgia collettiva con la partecipazione
dei più feroci leoni da tastiera*

con **Nello Provenzano**

regia **Riccardo Pisani**

voce fuori campo **Simona Pipolo**

disegno luci **Gaetano Battista**

contributi foto e video **Luca Scarpati**

assistente alla regia **Angela Rosa D'auria**

produzione **Contestualmente Teatro**

con il sostegno del Nuovo Teatro Sanità



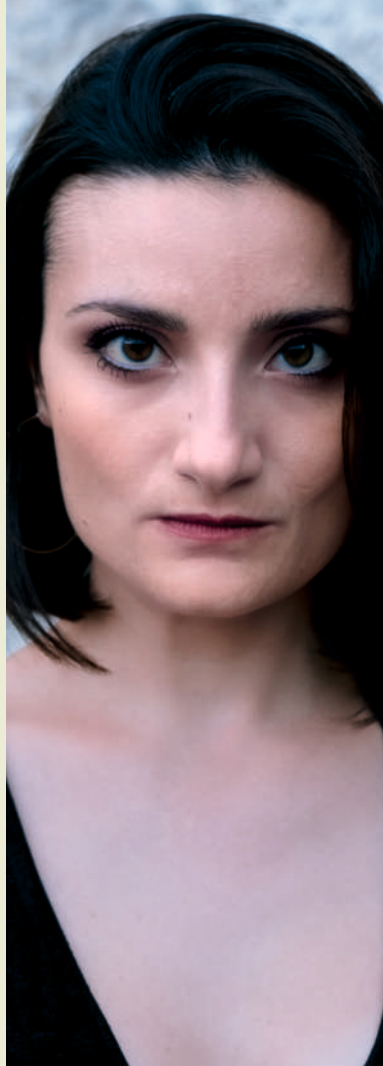
Il nostro lavoro parte da una ricerca sui fascismi online, un fenomeno in preoccupante crescita e sempre più tangibile. Ci siamo resi conto che sempre più persone, spesso i più insospettabili, riversano in rete il proprio odio, rancore e frustrazione con post, commenti e considerazioni così crudeli e agghiaccianti, da farci interrogare sulla reale natura del mondo che ci circonda. Lo sviluppo di internet e dei social media è stato il catalizzatore di tutte queste istanze ed è proprio sul web che si è concentrata la nostra ricerca. Abbiamo raccolto materiale che è diventato l'ossatura stessa del testo con tematiche che spaziano dal razzismo, all'omofobia, alla misoginia e ad ogni forma di feroce intolleranza. Il testo stesso dello spettacolo è quasi interamente figlio dei tanti post e commenti che con la loro banalità e i loro luoghi comuni inquinano il nostro presente. In scena Flaviano (Flavio) un maschio bianco di quarant'anni che in qualche modo incarna tutte queste istanze e che conduce una vita all'insegna dell'odio.

dall' 8 al 10 MARZO 2024

RECORDARE

scritto e diretto da **Roberta Frascati**
regia di **Anna Chiara Senatore**
disegno luci **Victoria De Campora**
musiche e arrangiamenti **Antonino Armagno**

In scena una donna, D, attrice delle sue memorie e corpo delle sue ombre, in un luogo non luogo. Una stanza bianca, chiusa, ma aperta da fenditure attraverso le quali possiamo intravedere i fantasmi di D prendere vita. Immaginiamo delle proiezioni, una telecamera con cui D filma gli oggetti di scena; due realtà parallele che si intrecciano di continuo, fino a confondersi, per poi ritrovarsi tra le deformazioni degli oggetti/personaggi. Una visione di donna, una porta che non c'è, e, tutto ha inizio: la stanza silenziosa si popola di musica, immagini, e parole in un flusso di coscienza. D. ci conduce in un viaggio tra le pieghe della sua memoria, costellato da ospiti misteriosi. Questa donna, D, dall'apparenza fredda ed elegante usa la sua lingua, il dialetto napoletano, per strappare le memorie dalle viscere, si aggrappa alle sue radici, ai suoni più profondi per Ricordare e aprirsi ad un nuovo futuro. La regola del qui ed ora, propria del teatro e della rappresentazione scenica, potrebbe sembrare venga ignorata declinando il racconto sul piano del ricordo; ma davvero i ricordi appartengono al passato? O possono essere così presenti da condizionare il nostro futuro? Un dialogo forse solo immaginato, come a volte succede.



dal 15 al 17 MARZO 2024

ANDROMAC(HI)A

ispirato a Omero, Euripide, Müller, Cocteau

drammaturgia di **Armando Rotondi**

con **Valeria Impagliazzo**

regia di **Valeria Impagliazzo**

e **Armando Rotondi**

produzione **Opificio delle Teste Dure**

in collaborazione con Associazione Culturale

IDEA Culture e Institute of the Arts Barcelona

Andromac(hi)a si configura come una riflessione drammaturgica sulla figura e il mito di Andromaca, sotto forma di monologo per donna. In particolare, il lavoro vuole investigare un momento specifico – o momento specifici – dell'esistenza di Andromaca e la sua consapevolezza di essere mito. Organizzato in tre movimenti che si intersecano, Andromac(hi)a pone l'accento sul confronto tra Andromaca e, di volta in volta, Ettore, Astianatte, Neottolema e se stessa, in un gioco meta-teatrale e metanarrativo, ispirato a Omero, La piccola Iliade ed Euripide, ma anche ad Heiner Müller e Jean Cocteau.





dal 22 al 24 MARZO 2024

PER LEI NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO

scritto e diretto da **Francesco Bianchi**
con **Gerardo Benedetti** e **Monica Buzoianuda**

Una camera da letto, un Uomo e una Donna. Uno squadrone di soldati irrompe e incita l'Uomo alla guerra. Un assalto pacifico che sancisce l'inizio di un viaggio. Qual è la meta? Oggi è un giorno speciale. È il racconto di una partenza improvvisa, per consegnare un regalo di compleanno, un lunghissimo viaggio in cui trovano posto dubbi, domande, parentesi rimaste sospese di un io che prova e riprova a fare il bilancio della propria esistenza. Senza riuscirci. Un treno, poi un taxi, poi un aereo in cui molti cliché della vita sociale occidentale si manifestano in modo inaspettato, a volte violento. Un incubo personale che si innesta nell'incubo collettivo di un mondo sempre più frenetico e disumanizzato. E nel frattempo: La vita, nella sua forma più reale e spietata. Lei? Aspetta. Aspetta e basta. Al telegiornale passa la notizia di un incidente aereo che non ha lasciato in vita nessun passeggero. Il confine tra la vita e la morte, tra ciò che era e ciò che è, ormai non esiste più. Eppure se si guarda con attenzione, si possono ancora intravedere le cose per come sarebbero dovute andare. Forse la parte migliore del viaggio è stata viaggiare. Almeno sarà valso a qualcosa. Forse.

dal 5 al 7 APRILE 2024

LE SEDIE

tratto dal testo di **Eugène Ionesco**
adattamento e regia di
Antonio Iavazzo e **Gianni Arciprete**
con **Gianni Arciprete** e **Licia Iovine**
assistente alla regia **Giorgio Fabozzo**
audio e luci **Antonio Ferraro**
produzione Il colibrì

Lo stesso Ionesco definisce la sua opera, "Le Sedie", una farsa tragica. D'altra parte come definire la vita e le relazioni tra gli uomini se non come esperienza di profondo smarrimento e metafisico sberleffo? I due protagonisti, una coppia di anzianissimi sposi, qui rivisti in parte in termini "garbatamente" partenopei, nel loro struggente isolamento, come due clown gettati nel mondo fenomenico, si muovono sospesi e indaffarati. Tra attese e arrivi immaginari, dolci ricordi, e palesi menzogne, evocazioni, assurdi e paradossi, preparano un fantomatico messaggio all'umanità da affidare ad un oratore che non arriverà mai. Su tutto il caos regna una volontà di paradiso ed un assordante desiderio di un sorriso che possa in qualche modo giustificare e appagare il senso di vuoto e di straniamento. Anche e forse soprattutto nel lungo addio della coppia che si congeda dal mondo affidandosi, senza alcuna disperazione o paura, al mare e ai suoi segreti.



dal 26 al 28 APRILE 2024

TRIOLAGNIÀ

scritto e diretto da **Nello Provenzano**

aiuto regia e disegno luci

Victoria De Campora

Ci sono persone che, o per timidezza o per insicurezza, rispetto ad altre, hanno più difficoltà ad esprimersi, a comunicare le proprie idee, a essere se stesse. C'è chi tra queste, in alcune occasioni, riesce a camuffare la propria natura indossando una maschera e recitando un personaggio. Una maschera che però cade ogni volta che si ritorna soli. Queste persone spesso non riescono a scegliere una strada da percorrere, a porsi un obiettivo, a prendere in mano la propria vita ma lasciano che qualcuno o qualcosa lo faccia al posto loro. «I due personaggi di Triolagnia sono esattamente così ed io ho voluto prendermi gioco di loro esasperando queste caratteristiche e creando dialoghi e situazioni surreali che danno vita ad un assurdo gioco meta-teatrale. Lo ammetto. Triolagnia è un atto di bullismo dell'autore».

POP CORN: Uomo e Donna, s'incontrano in un vecchio cinema di periferia. Unici due spettatori e sono seduti uno accanto all'altra.

CUCKOLD: Uomo e Donna, assuefatti da una vita di coppia monotona, per rinvigorire la loro intimità, invitano a casa una terza persona.

X (ics): Uomo e Donna sono una coppia matura. Vivono la loro relazione tra snervanti litigi per futili motivi e teneri momenti d'affetto.





TEATRO TRAM
via Port'Alba 30, Napoli

 342 1785 930

 info@teatrotram.it



www.teatrotram.it

